

Il Comune, insieme ad altri enti, partecipa al bando sulla "Qualità dell'abitare" con l'obiettivo di ottenere 15 milioni per recupero e incremento del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale

Progetti per l'emergenza abitativa

Tra i passi passi c'è l'individuazione degli edifici comunali che potrebbero essere coinvolti

Cuneo - Un finanziamento al massimo di quindici milioni di euro per avviare un programma innovativo di "qualità dell'abitare" con interventi di recupero e incremento del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale per dare risposte all'emergenza abitativa nella sua eccezione più ampia.

È l'obiettivo con cui il Comune di Cuneo, insieme ad altri enti e realtà del territorio, intende candidarsi per partecipare al bando che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha lanciato nei mesi scorsi e che in queste settimane entra nel vivo con la definizione e la presentazione delle candidature da parte degli enti locali.

In totale sono stati stanziati 853 milioni di euro a livello nazionale per progetti che possono arrivare da Regioni, città metropolitane, capoluoghi di provincia e Comuni con più di 60.000 abitanti, con un massimo di 15 milioni di euro per ogni singola candidatura.

Il progetto relativo alla città di Cuneo coinvolge il Comune, l'azienda territoriale per la casa (Atc), il consorzio socio assistenziale del cuneese, la Fondazione Crc, l'istituto di ricerca e formazione Eclectica, la cooperativa Emmanuele con il progetto "La Boa", i consulenti del piano strategico 2030 e l'università degli studi di Torino con partner tecnico lo studio Carlo Ratti.



Palazzo Della Chiesa in via Cacciatori delle Alpi.

Emergenza abitativa, giovani e anziani

L'intervento in fase di elaborazione è stato presentato mercoledì sera alle commissioni comunali competenti e ha l'obiettivo di ridurre il disagio abitativo con l'incremento della qualità dell'abitare e di parti di città al fine di innescare processi di rigenerazione degli ambiti urbani. Gli interventi sul fronte della casa saranno destinati, oltre alle emergenze, anche agli anziani, attraverso interventi di residenzialità diffusa e co-housing con progetti di condivisione, autonomia e domiciliarità, alle famiglie fragili e ai giovani.

"Anche Cuneo evidenzia la

crescita della tensione abitativa, a fronte di presenza di strutture vuote - sottolinea la vicesindaco, Patrizia Manassero - È da tanto tempo che non si investono risorse ingenti su questo fronte ed è un'occasione importante. Sul tema dell'abitare saranno destinate risorse anche nell'ambito del recovery fund e quindi è importante avere a disposizione progettazioni pronte".

Il bando finanzia gli interventi strutturali, quindi i lavori di recupero di immobili e di infrastrutture, servizi e spazio urbano, con l'esclusione di nuove costruzioni e anche progetti immateriali che si dovranno affiancare agli interventi strutturali per affrontare l'emergenza abitativa.

Gli edifici a disposizione

Sul "tavolo" il Comune può mettere gli edifici di sua proprietà inutilizzati, in cerca di nuova destinazione o con spazi ancora disponibili, e quelli destinati a edilizia popolare. Tra questi edifici dovranno essere individuati quelli effettivamente da destinare alla tipologia di interventi previsti e da inserire quindi nella candidatura del bando.

L'elenco va da edifici storici oggi inutilizzati in parte o del tutto, come Palazzo Della Chiesa in via Cacciatori delle Alpi 3 e 5 (vincolato dalla Sovrintendenza), palazzo Santa Croce e l'ex caserma Piglione, occupata dal centro per l'impiego e dal micronico dell'ospedale, il centro lavoro protetto e il dormitorio della Croce Rossa, ma per la parte restante (metà del primo piano, il secondo e il sottotetto) ancora vuota e da ristrutturare.

Ci sono poi Villa Luchino sul Viale degli Angeli, Villa Invernizi in via Ettore Rosa, gli alloggi Atc nel quartiere Donatello, a Cerialdo e Confreria (5 fabbricati con 100 alloggi e piani terreni), il fabbricato per alloggi a Confreria in via San Damiano Macra 15, 17 e 19 (24 alloggi di 10 vuoti e da ristrutturare parzialmente).

E ancora: l'ex Onpi in via Rocca de Baldi 7, che attualmente ospita gli uffici dello Csaac e 30 alloggi di edilizia residenziale pubblica gestiti da Atc ma dispone ancora di una porzione vuota (4 piani di cir-



L'ex caserma Piglione.

ca 900 metri quadrati), il fabbricato per alloggi in via Busca (19 alloggi destinati a casi sociali ed emergenza abitativa), il centro commerciale Cuneo 2, l'ex scuola elementare di Passatore, cascina Tetto Bottasso, Cascina San Grato e Casa Silvestro, Cascina Odel-la Piccola e Grossa e Cascina Bernardina a Peveragno.

I tempi

Le proposte per partecipare al bando devono essere presentate entro il 16 marzo e saranno valutate entro l'estate con l'individuazione dei progetti ammessi. Nel 2022 si svolgerà la seconda fase che concluderà con la stipula dell'accordo di programma.

Enrico Giaccone



L'ex Onpi.